

“Ponti e non muri”. Progetto co-evolutivo attraverso l’uso della metafora alla scuola dell’infanzia



Studio dell’ambiente

I ciclo

Lorena Rocca, Veronica Simona, Luisa Stornetta

Il progetto prende avvio in una realtà scolastica frequentata da bambini che si contraddistinguono per le loro competenze creative e progettuali, un interesse e curiosità verso l’ambiente (fruizione e produzione) accanto ad un bisogno di sviluppare l’attenzione, il rispetto dei turni di parola e l’ascolto attivo e reciproco.

Articolazione operativa

1. Lancio degli stimoli di senso (condivisione)

Esplorazione/osservazione: connessioni che il singolo e il gruppo fanno a partire dai tre stimoli, strutturazione dell’angolo degli stimoli di senso.

2. Arrivo della situazione problema

Messaggio audio con indizi: comprensione del messaggio e della situazione problema, istituzionalizzazione dei contenuti tramite la creazione del “trittico” tramite la strutturazione di un cartellone costituito su tre assi suddivisi in: personaggi, contesto, situazione problema.

3. Progettazione (allenamento)

Allestimento comune dell’angolo di ricerca (libri, immagini, mappe, oggetti...) e attivazione dei vari nuclei progettuali: “costruzioni di tubi di comunicazione”, “creazione polverine magiche”, “creazione di collane”. Condivisione finale in gruppo dei prodotti realizzati negli angoli.

4. Bilancio

Organizzazione del sapere costruito durante il percorso: spedizione dei prodotti dei bambini relativamente alla risoluzione della situazione problema. Arrivo del messaggio di congedo da parte dello sfondo.

Traguardi di apprendimento

Strategie d’apprendimento: Partecipazione attiva: assumere ruoli attivi e partecipativi nel gruppo, disponibilità ad apprendere.

Osservazione: indagare intenzionalmente l’ambiente, cogliere i dettagli. **Recupero del sapere pregresso:** nominare e ricostruire le caratteristiche di elementi osservati nell’ambiente (*PdS, pp.83-84*).

Formazione generale: vivere assieme educazione alla cittadinanza.

Situazione problema

In sezione arrivano degli oggetti “stimoli di senso”. I bambini esplorano gli stimoli, creano delle connessioni e formulano le loro ipotesi. La docente raccoglie i racconti dei bambini, crea una trama narrativa che giungerà in sezione, in un secondo tempo con la situazione problema.

Quadro organizzativo

Durata: gennaio – giugno.

Spazi: interni (aula, angoli laboratoriali...), esterni/uscite (ricerca dei ponti nel paese, giardino e campi di fiori, bosco, serre...).

Materiali: stimoli di senso, messaggi audio rivolti ai bambini, sussidi e supporti correlati ai diversi nuclei progettuali.

Attrezzature: computer, lettore CD, macchina fotografica.

Valutazione

- Osservazione della partecipazione attiva dei bambini.
- Registrazione dei diversi contributi dati dagli allievi in relazione agli stimoli di senso (verbalizzazione, rappresentazione grafica, realizzazione di costruzioni ed espressione corporea).
- Co-valutazione dei prodotti realizzati dai bambini all’interno degli angoli laboratoriali (condivisione e scelta dei prodotti da inviare al mittente).
- Auto-valutazione, da parte dei bambini, dei rispettivi contributi formulati durante la fase ideativa che si ritrovano nella trama narrativa (“Questo l’avevo detto io”).
- Auto-valutazione dei prodotti eseguiti all’interno dei vari angoli laboratoriali.



Narrazione dell'esperienza

Prima dell'inizio dell'anno un gruppo di docenti si è chinato sulla metafora del ponte e, dopo un'indagine conoscitiva, ha creato la "mappa della metafora" che rappresenta il punto di partenza. La scelta del ponte non è stata casuale in quanto nel contesto di Camorino si possono osservare diversi ponti: il ponte vecchio romano, il ponte ferroviario, la passerella che unisce i due stabili delle sezioni della scuola dell'infanzia, il ponte di ferro sopra il fiume Morobbia, la teleferica che collega il paese ai Monti di Croveggia e, non da ultimo, i ponti del progetto Alp Transit.

Nel corso dei primi mesi di scuola, il gruppo sezione, accompagnato dalle famiglie, ha svolto numerose uscite per esplorare a livello multisensoriale i ponti presenti nell'ambiente circostante. In parallelo alle diverse attività guidate e di creazione del gruppo, la docente si è dedicata all'osservazione dei bambini (strutturazione di una mappa sezione) formulando infine i traguardi di competenza e i relativi processi, definendo nel contempo gli strumenti valutativi. Sulla base di questa indagine sono stati individuati gli stimoli di senso che, di norma, devono trovare una loro giustificazione sia all'interno della mappa del ponte, sia in quella della sezione. Il lancio degli stimoli di senso prevede una fase di esplorazione coadiuvata dal docente regista che accompagna i bambini nella ricerca di collegamenti tra gli stimoli, grazie all'attivazione dell'esperienza pregressa del singolo e del gruppo. I compiti della docente non si esauriscono nella gestione di conversazioni, ma prevedono l'osservazione attenta dei bambini e, sul piano organizzativo, la strutturazione dell'angolo degli stimoli di senso. Dalle diverse letture espresse dal gruppo nasce la trama narrativa (un folletto si rivolge ai bambini chiedendo il loro aiuto al fine di riportare l'uovo delle aquile nel nido) con una situazione problema pensata a partire dai talenti e dagli interessi dei bambini. Dopo l'arrivo del messaggio in sezione l'insegnante dedica una serie di attività alla fruizione e comprensione del messaggio da parte del gruppo. Questo momento è solitamente molto intenso in quanto i bambini vengono in parte "confermati" nelle loro ipotesi, riconoscendosi nella narrazione ("*Questo l'ho detto io*", "*Avevamo ragione!*", "*Come diceva X*"...).

Segue la messa a punto di un progetto di trasformazione dello spazio per la creazione degli angoli laboratoriali:

- costruzione di collane in base alle indicazioni presenti nel messaggio;

- creazione di polverine in base alle indicazioni presenti sui testi regolativi ricevuti e invenzioni di altre ricette con conseguente realizzazione;
- creazione di tubi di comunicazione esercitando/verificando la loro efficacia.

Nel corso del mese di giugno sono stati inviati i prodotti dei bambini (collane, polverine magiche, tubi di comunicazione in cartone) al regno dei folletti. È seguito l'arrivo del messaggio di congedo da parte del folletto Doli.

L'anno della progettazione è corrisposto con la pandemia che ha portato un periodo di scuola a distanza durante il quale la docente ha messo in atto delle preziose innovazioni:

- organizzazione di due modalità educative diverse. Quella a distanza e quella di accudimento di alcuni allievi (in presenza) alla scuola dell'infanzia;
- collegamento virtuale a gruppi di 4 famiglie per l'ascolto del messaggio;
- invio a domicilio del messaggio audio con le foto (delle ricette, del ponte e dell'aquila);
- collaborazione con le famiglie nella realizzazione di alcuni prodotti da eseguire per la risoluzione della situazione problema (ad esempio: ricerca e raccolta di erbe aromatiche e fiori per la realizzazione delle polverine);
- creazione di uno scambio con i genitori (invio di filmati legati alla narrazione, scatti di momenti a domicilio in relazione al progetto);
- invio alla docente delle rappresentazioni dei personaggi della trama narrativa.

Gli aspetti sopra-elencati hanno assunto un ruolo di collante con le famiglie, in quanto, sia i bambini sia i genitori, hanno mantenuto la tensione cognitiva e affettiva dettata dall'aiuto che dovevano dare ai folletti. In occasione di un momento comune a scuola sono stati scelti i prodotti da inviare al folletto Doli. Questo momento di ritrovo ha dimostrato che il progetto ha sostenuto i bambini che, malgrado la lontananza vissuta, hanno cooperato ad un obiettivo comune. La metafora del ponte ha così comprovato il suo valore simbolico mantenendo, malgrado il periodo delicato di lontananza, le relazioni tra bambine e bambini vivacizzando i rapporti tra scuola famiglia.

